

Pnrr: Ance, prioritario dare attuazione agli investimenti

Non rimettere in discussione ora l'impianto del Piano

(ANSA) - ROMA, 06 MAR - "L'Ance ritiene che al momento resti prioritario dare attuazione agli investimenti e alle riforme del Pnrr, senza rimettere in discussione l'impianto complessivo del Piano, rimandando a fine anno eventuali riprogrammazioni, da effettuare in coordinamento con gli altri fondi europei, quando si avra' maggiore contezza dello stato di avanzamento dei progetti e sara' piu' chiaro se le misure previste nel decreto in commento avranno prodotto gli effetti sperati". Lo ha detto il vicedirettore generale dell'associazione dei costruttori Romain Bocognani in audizione presso la commissione Bilancio del Senato sull'attuazione del Pnrr, precisando che "rimettere in discussione la programmazione, ora che il monitoraggio non e' pienamente operativo, rischia di defanziare progetti ad alto potenziale di realizzazione".

Il responsabile dell'Ance ha ricordato a tal proposito i ritardi emersi dai dati della NadeF: tra il 2020 e il 2022 la spesa pubblica attivata dal Pnrr ha raggiunto 20,5 miliardi di euro, contro 33,7 miliardi previsti ad aprile scorso. In particolare, nell'ultimo anno la spesa ammonta a circa 15 miliardi, poco piu' della meta' di quella prevista. "Si tratta peraltro di valori stimati che con molta probabilita' saranno rivisti una volta che il monitoraggio sara' reso piu' efficace".

Dal punto di vista dell'Ance e con riferimento alle misure volte ad accelerare la realizzazione del Pnrr, il provvedimento non affronta due questioni determinanti: il caro materiali e le difficolta' delle imprese di ottenere le garanzie necessarie per partecipare alle gare d'appalto e ricevere l'anticipazione contrattuale. Per quello che riguarda il caro materiali, Ance ritiene fondamentale adottare due misure: la possibilita' per il Ministero delle infrastrutture e trasporti di anticipare alle stazioni appaltanti una parte dei fondi per il caro materiali richiesti nel 2022 e non ancora erogati. La seconda riguarda la conferma, attraverso una norma interpretativa, della possibilita' di accedere ai fondi per il caro materiali per il 2023 anche per chi ha avuto accesso ai fondi destinati alle opere in corso nel 2022. Quanto invece al tema delle garanzie, Ance ritiene necessario estendere ai contratti in corso di esecuzione, affidati dalle stazioni appaltanti che operano nei settori speciali, lo svincolo progressivo della cauzione definitiva e prevedere la facolta' per Sace di avvalersi di riassicuratori e controgaranti del mercato privato al fine di ottimizzare la gestione del rischio.

Per quello che riguarda invece la revisione della governance del Piano, l'Ance condivide l'obiettivo del Governo di un suo rafforzamento, evidenziando l'esigenza di una piu' chiara e netta definizione dei ruoli e delle funzioni rispetto al quadro che emerge dal provvedimento. (ANSA).

= Pnrr: Ance, non rimettere in discussione la programmazione =

(AGI) - Roma, 6 mar. - E' prioritario dare attuazione agli investimenti e alle riforme del Pnrr, "senza rimettere in discussione l'impianto complessivo", rimandando a fine anno eventuali riprogrammazioni, "da effettuare in coordinamento con gli altri fondi europei, quando si avrà maggiore contezza dello stato di avanzamento dei progetti e sarà più chiaro se le misure previste nel decreto in commento avranno prodotto gli effetti sperati". Lo ha affermato l'Ance, nel corso dell'audizione alla Commissione Bilancio del Senato. Secondo il vicedirettore generale Romain Bocognani, "rimettere in discussione la programmazione, ora che il monitoraggio non è pienamente operativo, rischia di defanziare progetti ad alto potenziale di realizzazione".(AGI)Ing

= Pnrr: Ance, senza ristori caro materiali rischio blocco opere =

(AGI) - Roma, 6 mar. - Il Decreto Legge n.13/2022, emanato con l'obiettivo di velocizzare l'attuazione del PNRR non affronta due questioni determinanti: il caro materiali e le difficoltà delle imprese di ottenere le garanzie necessarie per partecipare alle gare d'appalto e ricevere l'anticipazione contrattuale. Lo ha affermato l'Ance nell'audizione al Senato, sottolineando il problema del caro materiali "ha letteralmente travolto, per non dire, 'sconvolto' il sistema delle costruzioni".

"La situazione - ha dichiarato il vicedirettore generale Romain Bocognani - sta diventando insostenibile e occorre un intervento urgente per sbloccare i pagamenti alle imprese, considerato che a gennaio 2023: dei fondi per il secondo semestre 2021 era stato pagato dal MIT solo il 13%; dei fondi per il periodo gennaio-luglio 2022 era stato pagato dal MIT solo il 2%; per i fondi per il periodo agosto-dicembre 2022, e appena iniziata l'istruttoria".

"Con questo ritmo - ha avvertito l'Ance - le imprese aspetteranno ancora anni prima di essere ristrate, con tutto ciò che ne consegue sul rischio di un imminente blocco delle opere in esecuzione".

Secondo l'associazione dei costruttori, è fondamentale adottare due misure: la prima riguarda la possibilità per il Ministero delle infrastrutture e trasporti di anticipare alle stazioni appaltanti una parte dei fondi per il caro materiali richiesti nel 2022 e non ancora erogati.

"Tale proposta - è stato spiegato - si rende necessaria visto che, solo considerando 4 le opere in corso non prioritarie (non PNRR), al momento risultano ancora da istruire circa 11.000 domande e che le richieste formulate sono inferiori alla dotazione dei fondi".

La seconda misura riguarda la conferma, attraverso una norma interpretativa, della possibilità di accedere ai fondi per il caro materiali per il 2023 anche per chi ha avuto accesso ai fondi destinati alle opere in corso nel 2022. "Si tratta di risorse utilizzabili per lavori eseguiti in annualità diverse - sostiene l'Ance pertanto la limitazione prevista non appare giustificabile ed al contrario, e fortemente negativa perchè i cantieri rischiano di bloccarsi". (AGI)Ing

Pnrr: Ance, senza ristori caro materiali rischio blocco opere (2)=

(AGI) - Roma, 6 mar. - Sul tema delle garanzie, l'Ance registra una forte contrazione da parte degli istituti bancari e assicurativi nel rilasciare alle imprese le garanzie necessarie per la partecipazione e, soprattutto, per l'esecuzione degli appalti pubblici, nonché per l'erogazione dell'anticipazione contrattuale.

"Solo considerando RFI, al netto delle gare già affidate (circa 5 miliardi di euro), tra le gare bandite nel 2022 e quelle in programma per il 2023 - è stato sottolineato nel corso dell'audizione alla Commissione Bilancio - nei prossimi mesi verranno affidati lavori per circa 30 miliardi, molti dei quali ricompresi nel PNRR. Ciò vuol dire le imprese nei prossimi mesi si troveranno nella necessità di trovare garanzie fideiussorie per oltre 12 miliardi di euro, tra anticipazione e garanzia definitiva".

L'Ance ritiene necessario adottare due misure: estendere ai contratti in corso di esecuzione, affidati dalle stazioni appaltanti che operano nei settori speciali, lo svincolo progressivo della cauzione definitiva, così da alleggerire il "castelletto" delle imprese; prevedere la facoltà per Sace di avvalersi di riassicuratori e controgaranti del mercato privato al fine di ottimizzare la gestione del rischio.

Inoltre, in considerazione della previsione di un forte incremento dei bandi di gara nel corso dell'anno, in attuazione del Pnrr, occorre evitare - secondo l'Ance - che tali procedure si concentrino in un lasso di tempo eccessivamente limitato; bisogna invece favorire la massima partecipazione da parte delle imprese ed evitare il fenomeno delle gare deserte, che negli ultimi due anni è raddoppiato per effetto sia del mancato aggiornamento dei prezzi a base di gara, sia della forte concentrazione delle gare in determinati periodi dell'anno.(AGI)Ing

Pnrr: Ance, ok semplificazione ma attenti a 'effetto'imbuto =

(AGI) - Roma, 6 mar. - Il Decreto Legge n.13/2022 emanato con l'obiettivo di velocizzare l'attuazione del PNRR introduce varie novità in tema di semplificazione degli appalti di lavori pubblici ma occorre fare attenzione ai risultati nella pratica. È l'avvertimento lanciato dall'Ance nel corso dell'audizione alla Commissione Bilancio del Senato.

In particolare, l'Ance fa notare che l'articolo 14 estende, in chiave di velocizzazione, numerose disposizioni procedurali derogatorie rispetto al Codice dei Contratti, introdotte dalla decretazione d'urgenza con riferimento agli interventi finanziati con risorse del Pnrr e del Pnc anche alle infrastrutture connesse a questi ultimi, ancorché finanziate con fondi diversi.

"Sebbene sia comprensibile l'intento di non rallentare la realizzazione delle opere del Pnrr, in assenza di una chiara delimitazione di quali siano gli interventi 'connessi, vi è il rischio - sostiene l'associazione dei costruttori - che possa

crearsi un effetto 'imbuto', ossia un eccessivo numero di procedure di affidamento da bandire/affidare entro i termini previsti per le opere del Pnrr, che potrebbe generare fenomeni di desertificazione delle gare, per incapacità del sistema imprenditoriale, ma anche bancario assicurativo, di farvi fronte. Si dovrebbe quindi - conclude l'Ance - precisare nella norma, che si tratta di una stretta connessione di tipo progettuale/funzionale, proprio al fine di delimitare più chiaramente il novero degli interventi che, andando in deroga, verrebbero comunque sottratti alle regole concorrenziali piene proprie del mercato ordinario". (AGI)Ing

PNRR: ANCE, NON RIMETTERE IN DISCUSSIONE IMPIANTO, ATTUARE INVESTIMENTI E RIFORME =

Roma, 6 mar. (Adnkronos) - Rimane "prioritario dare attuazione agli investimenti e alle riforme del Pnrr, senza rimettere in discussione l'impianto complessivo del Pnrr, rimandando a fine anno eventuali riprogrammazioni, da effettuare in coordinamento con gli altri fondi europei, quando si avrà maggiore contezza dello stato di avanzamento dei progetti e sarà più chiaro se le misure previste nel decreto in commento avranno prodotto gli effetti sperati". Ad affermarlo è il vicedirettore generale dell'Ance, Romain Bocognani, in audizione alla Commissione Bilancio del Senato. "Rimettere in discussione la programmazione, ora che il monitoraggio non è pienamente operativo, rischia di defanziare progetti ad alto potenziale di realizzazione", sottolinea.

PNRR: ANCE, DL NON AFFRONTA CARO MATERIALI, SITUAZIONE DIVENTA INSOSTENIBILE =

Roma, 6 mar. (Adnkronos) - Il dl sul Pnrr "non affronta due questioni determinanti: il 'caro materiali' e le difficoltà delle imprese di ottenere le garanzie necessarie per partecipare alle gare d'appalto e ricevere l'anticipazione contrattuale". Lo sottolinea il vicedirettore generale dell'Ance, Romain Bocognani, in audizione alla Commissione Bilancio del Senato. "In particolare, la conversione del decreto deve essere l'occasione per introdurre alcuni correttivi essenziali all'articolo 26 del Dl Aiuti e alla successiva Legge di Bilancio 2023, adottati per porre rimedio al problema del caro materiali che, dalla fine del 2020, ha letteralmente travolto, per non dire, "sconvolto" il sistema delle costruzioni".

"Queste misure - evidenzia Bocognani - sono rimaste in gran parte sulla carta e hanno tempi di attuazione troppo lunghi rispetto all'emergenza. La situazione sta diventando insostenibile e occorre un intervento urgente per sbloccare i pagamenti alle imprese, considerato che a gennaio 2023: dei fondi per il secondo semestre 2021 era stato pagato dal Mit solo il 13%; dei fondi per il periodo gennaio-luglio 2022 era stato pagato dal Mit solo il 2%; per i fondi per il periodo agosto-dicembre 2022, è appena iniziata l'istruttoria. Con questo ritmo, le imprese aspetteranno ancora anni prima di essere ristorate, con tutto ciò che ne consegue sul rischio di un imminente blocco delle opere in esecuzione".

"Sul tema del caro materiali, è quindi fondamentale - spiega il vicedirettore generale dell'Ance - adottare due misure: la prima

riguarda la possibilità per il Ministero delle infrastrutture e trasporti di anticipare alle stazioni appaltanti una parte dei fondi per il caro materiali richiesti nel 2022 e non ancora erogati. Tale proposta si rende necessaria visto che, solo considerando 4 le opere in corso non prioritarie (non Pnrr), al momento risultano ancora da istruire circa 11.000 domande e che le richieste formulate sono inferiori alla dotazione dei fondi; la seconda riguarda la conferma, attraverso una norma interpretativa, della possibilità di accedere ai fondi per il caro materiali per il 2023 anche per chi ha avuto accesso ai fondi destinati alle opere in corso nel 2022". (segue)

PNRR: ANCE, DL NON AFFRONTA CARO MATERIALI, SITUAZIONE DIVENTA INSOSTENIBILE (2) =

(Adnkronos) - "Si tratta - prosegue Bocognani - di risorse utilizzabili per lavori eseguiti in annualità diverse, pertanto la limitazione prevista non appare giustificabile ed al contrario, è fortemente negativa perché i cantieri rischiano di bloccarsi. Sul tema delle garanzie, si registra una forte contrazione da parte degli istituti bancari e assicurativi nel rilasciare alle imprese le garanzie necessarie per la partecipazione e, soprattutto, per l'esecuzione degli appalti pubblici, nonché per l'erogazione dell'anticipazione contrattuale".

"Solo considerando Rfi, al netto delle gare già affidate (circa 5 miliardi di euro), tra le gare bandite nel 2022 e quelle in programma per il 2023, nei prossimi mesi verranno affidati lavori per circa 30 miliardi, molti dei quali ricompresi nel Pnrr. Ciò vuol dire le imprese nei prossimi mesi si troveranno - avverte - nella necessità di trovare garanzie fideiussorie per oltre 12 miliardi di euro, tra anticipazione e garanzia definitiva".

(ECO) DI Pnrr: Ance, no a riprogrammazione del Piano

"Rischio di perdere opere. Rinviare decisione a fine anno"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 06 mar - "E' prioritario dare attuazione agli investimenti e alle riforme del Pnrr senza rimettere in discussione l'impianto complessivo, rimandando magari a fine anno eventuali riprogrammazioni". Lo ha detto il rappresentante dell'Ance ascoltato oggi dalla V commissione Programmazione economica e Bilancio del Senato al lavoro sulla conversione in legge del decreto Pnrr. "Dal momento che non esiste un monitoraggio preciso sul Pnrr - ha spiegato il vicedirettore dell'Ance Romain Bocognani - potremmo defanziare delle opere che possono marciare, rischiando un autogol". In generale, secondo l'Ance, "la prima fase e' andata bene perche' tutte le milestone sono state raggiunte e circa il 92% delle risorse sono state distribuite e territorializzate, anche se ora, a oltre un anno e mezzo di avvio del Pnrr, ci sono le prime difficoltà".

(ECO) DI Pnrr: Ance, no a riprogrammazione del Piano -2-

Evitare concentrazione di gare. Deroga a quota 30% donne

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 06 mar - Tra le

questioni critiche, cui l'Ance chiede di porre rimedio attraverso il decreto legge in discussione in Senato, c'è il tema del caro materiali, che, sottolinea l'Ance, "il decreto non affronta". I costruttori propongono "una norma che permetta al ministero delle Infrastrutture di anticipare le risorse a stazioni appaltanti e imprese in attesa dell'istruttoria, allo scopo di velocizzare la macchina". La richiesta, ha spiegato l'associazione, è motivata dal forte ritardo nell'attuazione delle misure contro il caro materiali, "che vede ancora il 98% delle imprese che non ha ricevuto i soldi stanziati" da Dl aiuti e legge di bilancio. L'Ance ha poi chiesto una misura che consenta lo svincolo progressivo della cauzione definitiva dell'impresa aggiudicataria, allo scopo di liberare liquidità in vista dell'elevato numero di appalti che andranno in gara. Sempre in tema di bandi, i costruttori hanno segnalato due cause all'origine del fenomeno delle gare deserte. La prima è che "ci sono ancora stazioni appaltanti che fanno gare su prezzi non aggiornati". La seconda è l'elevata concentrazione di gare in un determinato periodo dell'anno. "Ad esempio - ha detto l'Ance - Rfi nel 2022 ha fatto la metà dei suoi appalti nel giro di un mese: tra il 28 novembre e il 28 dicembre; e questo è avvenuto anche per tanti comuni e per l'Anas". L'associazione ha poi segnalato come criticità il fatto che le stazioni appaltanti non utilizzano l'indicazione della Presidenza del Consiglio volta a derogare alla clausola che impone l'impiego del 30% di donne e giovani negli appalti Pnrr nei casi in cui non sia possibile rispettarla. "Purtroppo le stazioni appaltanti usano pochissimo questa indicazione - osserva l'Ance -. Oggi nel settore abbiamo il 9% di donne: chiedere il 30% di operaie su tutti gli appalti del Pnrr limita moltissimo la partecipazione delle imprese".

Pnrr, Ance: non rimettere in discussione impianto complessivo prioritario dare attuazione agli investimenti

Roma, 6 mar. (askanews) - L'Ance ritiene che "al momento resti prioritario dare attuazione agli investimenti e alle riforme del Pnrr, senza rimettere in discussione l'impianto complessivo del Pnrr, rimandando a fine anno eventuali riprogrammazioni, da effettuare in coordinamento con gli altri fondi europei, quando si avrà maggiore contezza dello stato di avanzamento dei progetti e sarà più chiaro se le misure previste nel decreto in commento avranno prodotto gli effetti sperati". Lo sottolinea in audizione l'Associazione nazionale dei costruttori edili in merito alle misure per accelerare il Pnrr.

"Rimettere in discussione la programmazione, ora che il monitoraggio non è pienamente operativo - evidenzia l'Ance - rischia di defanziare progetti ad alto potenziale di realizzazione".

In merito alla revisione della governance del Piano, l'Ance "condivide l'obiettivo del Governo di un suo rafforzamento,

evidenziando l'esigenza di una più chiara e netta definizione dei ruoli e delle funzioni rispetto al quadro che emerge dal provvedimento".

La principale modifica, che l'Associazione "accoglie con favore, riguarda il rafforzamento del ruolo del Governo, attraverso la previsione di una Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che dovrà, in particolare, assicurare il supporto al Ministro delegato, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo sull'attuazione del Piano e interloquire con la Commissione Europea".